

ATTI PARLAMENTARI

XV LEGISLATURA

CAMERA DEI DEPUTATI

**Doc. XXXV-ter
n. 2**

RELAZIONE

**SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DALLA SIMEST SpA QUALE
GESTORE DEI FONDI PER IL SOSTEGNO FINANZIARIO
ALL'ESPORTAZIONE E ALL'INTERNAZIONA-
LIZZAZIONE DEL SISTEMA PRODUTTIVO ITALIANO**

(Anno 2006)

(Articolo 18 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 143)

Presentato dal Ministro dell'economia e delle finanze

(PADOA-SCHIOPPA)

Trasmesso alla Presidenza il 7 novembre 2007

PAGINA BIANCA

INDICE

I – GESTIONE DEL FONDO 295/73	Pag.	5
I.1. L'intervento finanziario nelle operazioni di credito all'esportazione (decreto legislativo n. 143/96, Capo II) ...	»	5
I.2. L'intervento finanziario nelle operazioni di investimento in società o imprese all'estero (legge n. 100/90, articolo 4 e legge n. 19/91, articolo 2, comma 7)	»	12
II – GESTIONE DEL FONDO 394/81	»	16
II.1. L'intervento finanziario nei programmi di penetrazione commerciale (legge n. 394/81, articolo 2)	»	19
II.2. L'intervento finanziario per la partecipazione a gare internazionali (legge n. 304/90, articolo 3)	»	24
II.3. L'intervento finanziario per gli studi di prefattibilità e fattibilità e programmi di assistenza tecnica (decreto legislativo n. 143/98, articolo 22, comma 5)	»	25
III – VALUTAZIONE DELL'ATTIVITÀ DEL 2006	»	31
III.1. Le risorse finanziarie	»	31
III.2. I criteri di determinazione delle disponibilità impegnabili	»	32
III.3. Valutazioni economiche dei programmi	»	35
IV – VALUTAZIONI SULL'ATTIVITÀ DEL 2007	»	38
IV.1. Fondo 295/73	»	38
IV.2. Fondo 394/81	»	39

PAGINA BIANCA

I – GESTIONE DEL FONDO 295/73

Il Fondo è alimentato da trasferimenti di risorse stanziati nel bilancio statale, in particolare nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, ed è destinato alla concessione di interventi agevolativi finanziari secondo le finalità previste dalla seguente normativa:

- decreto legislativo 143/98, capo II (ex legge 227/77), crediti all'esportazione:
contributi nelle operazioni di finanziamento di crediti all'esportazione riguardanti forniture di origine italiana di macchinari, impianti, studi, progettazioni e lavori e relativi servizi;
- legge 100/90, art. 4 e legge 19/91, art. 2, comma 7, investimenti in società o imprese all'estero:
 - contributi alle imprese italiane a fronte di crediti ottenuti per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese all'estero partecipate da Simest SpA (legge 100/90), in paesi non appartenenti all'Unione Europea;
 - contributi alle imprese localizzate nel Triveneto a fronte di crediti ottenuti per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese all'estero in paesi dell'Europa Centrale e Orientale partecipate da Finest SpA (legge 19/91).

I.1 - L'intervento finanziario nelle operazioni di credito all'esportazione (decreto legislativo 143/98, capo II)

L'intervento di supporto pubblico si rivolge a quei settori produttivi di beni d'investimento (impianti, macchinari, lavori e servizi) che offrono ai committenti esteri termini di regolamento delle forniture dilazionati a medio-lungo termine. I programmi d'intervento prevedono l'utilizzo di schemi che neutralizzino gli effetti sulla competitività dell'*export* italiano dei sistemi a disposizione delle agenzie di credito all'esportazione (ECA) degli altri paesi. I due programmi pubblici gestiti da Simest¹, che si avvalgono delle

¹ - Simest SpA gestisce il Fondo 295 dal 1° gennaio 1999 in virtù delle disposizioni del d.lgs. 143/98 e sulla base di una convenzione stipulata con il Ministero del Commercio Internazionale. L'approvazione dei singoli interventi e delle delibere di carattere generale è affidata al Comitato Agevolazioni, composto da cinque Dirigenti ministeriali (tre del Commercio Internazionale, di cui uno con funzioni di Presidente, uno degli Affari Esteri e uno dell'Economia e delle Finanze), da un rappresentante delle Regioni e da un rappresentante

risorse del Fondo 295/73, sono destinati ad isolare il committente estero dal rischio di variazione dei tassi d'interesse, consentendogli l'accesso ad un indebitamento a medio-lungo termine al tasso fisso CIRR (*Commercial Interest Reference Rate*), regolamentato in sede OCSE, attraverso gli schemi finanziari del credito acquirente e del credito fornitore.

Il programma del credito fornitore riguarda i casi in cui l'esportatore concede direttamente la dilazione di pagamento al committente estero, definendo le condizioni (a medio-lungo termine) di rimborso nel contratto commerciale. L'intervento del Fondo 295 consente all'esportatore di cedere senza ricorso i titoli di credito rilasciati dal debitore estero a fronte della dilazione di pagamento e gli permette di coprire i rischi del credito ad un costo paragonabile a quello associato all'utilizzo dei prodotti tipici delle altre ECA (polizze assicurative, garanzie, finanziamenti diretti). A tal fine è posta a carico dell'esportatore una quota del costo dello smobilizzo equivalente al parametro minimo (*Minimum Premium Rate* – MPR) stabilito dall'OCSE per il premio assicurativo da corrispondere all'ECA in relazione alla categoria di rischio del debitore. Il programma costituisce la principale fonte di finanziamento per esportazioni di macchinari o piccoli impianti, eseguite in particolare da medie imprese.

Il programma del credito acquirente (c.d. triangolari e prestiti) si realizza qualora un'istituzione finanziaria concede un prestito al committente estero per regolare il prezzo di acquisto di forniture italiane. Diversamente dal precedente programma del credito fornitore, l'esportatore è pagato in contanti dal committente attraverso l'utilizzo della convenzione finanziaria stipulata con la banca, che prevede il tasso fisso CIRR² a suo carico. In questo contesto il programma pubblico gestito da Simest interviene con la stabilizzazione del tasso di interesse, consentendo all'istituto finanziatore di concedere il credito all'importatore al tasso fisso CIRR pur finanziandosi a sua volta con una raccolta a tasso variabile, a tutto vantaggio della competitività finanziaria dell'esportazione. A tal fine, ad ogni scadenza semestrale del finanziamento, se il tasso variabile della raccolta (*Libor* + margine congruo) è superiore al tasso fisso CIRR, il Fondo 295 corrisponde all'istituto finanziatore il differenziale tra i due tassi; in caso contrario, è l'istituto

dell'ABI. Per gli interventi della legge 19/91 (cfr. oltre) il Comitato è integrato da un rappresentante della Regione o della Provincia Autonoma territorialmente interessata.

² - I CIRR (*Commercial Interest Reference Rates*) sono i tassi di interesse applicati a carico dell'importatore committente. Sono stabiliti mensilmente per ciascuna valuta e per le varie scadenze dall'OCSE sulla base dei rendimenti delle obbligazioni governative.

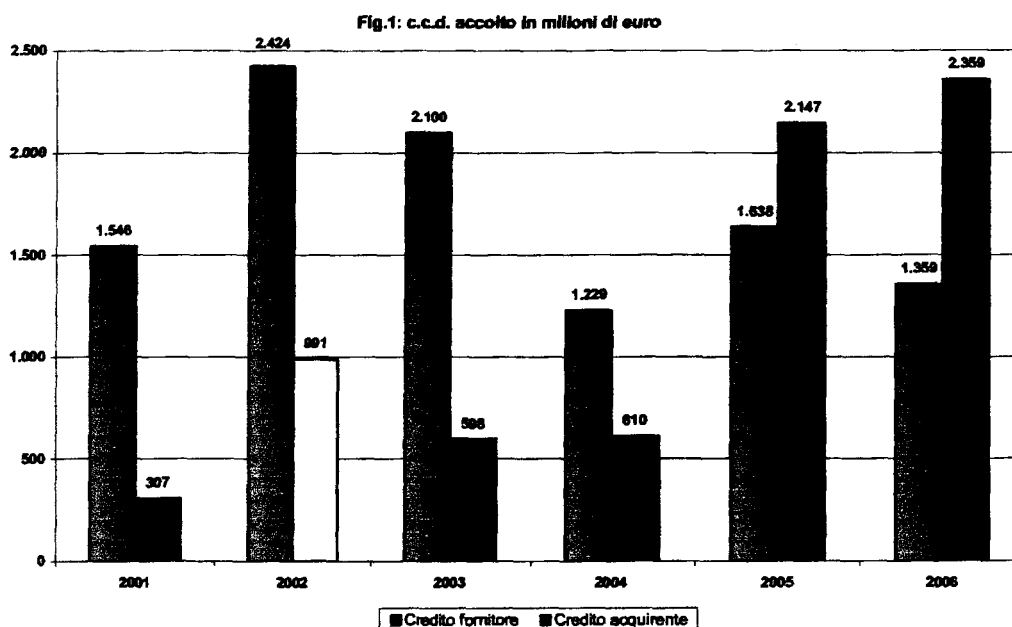
finanziatore che corrisponde il differenziale al Fondo 295. Il programma è normalmente utilizzato per operazioni di rilevante importo (oltre 10 milioni di euro), di durata media eccedente i 7 anni, per la fornitura di impianti, infrastrutture e mezzi di trasporto. Le caratteristiche di rischio di queste operazioni presuppongono generalmente l'intervento assicurativo di SACE S.p.A.. Per realizzare le migliori sinergie tra il supporto del Fondo 295 e la copertura SACE dei rischi del credito, il CIPE ha emanato, negli anni scorsi, specifiche direttive che prevedono l'ammissibilità all'intervento del Fondo 295 di quote di fornitura comunitaria eccedenti la percentuale d'obbligo (30 per cento per i contratti d'importo superiore a 10 milioni di euro), di quote di fornitura extracomunitaria eccedenti la quota contanti (15 per cento), nonché di finanziamenti denominati in valuta diversa da quella del contratto commerciale sottostante.

Nel 2006, l'insieme dei programmi di sostegno al credito all'esportazione descritti (fornitore e acquirente) ha registrato 123 operazioni accolte (in sensibile aumento rispetto all'anno precedente) per 3.714,5 milioni di euro, per un importo cioè molto prossimo a quello considerevole del 2005 (cfr. Tav. 1). Il relativo impegno di spesa per contributi è stato di 141,2 milioni di euro, con un'incidenza sul credito capitale dilazionato (c.c.d.) accolto del 3,8 per cento rispetto al 4 per cento dell'anno precedente.

TAV. 1 – CREDITO AGEVOLATO ALL'ESPORTAZIONE

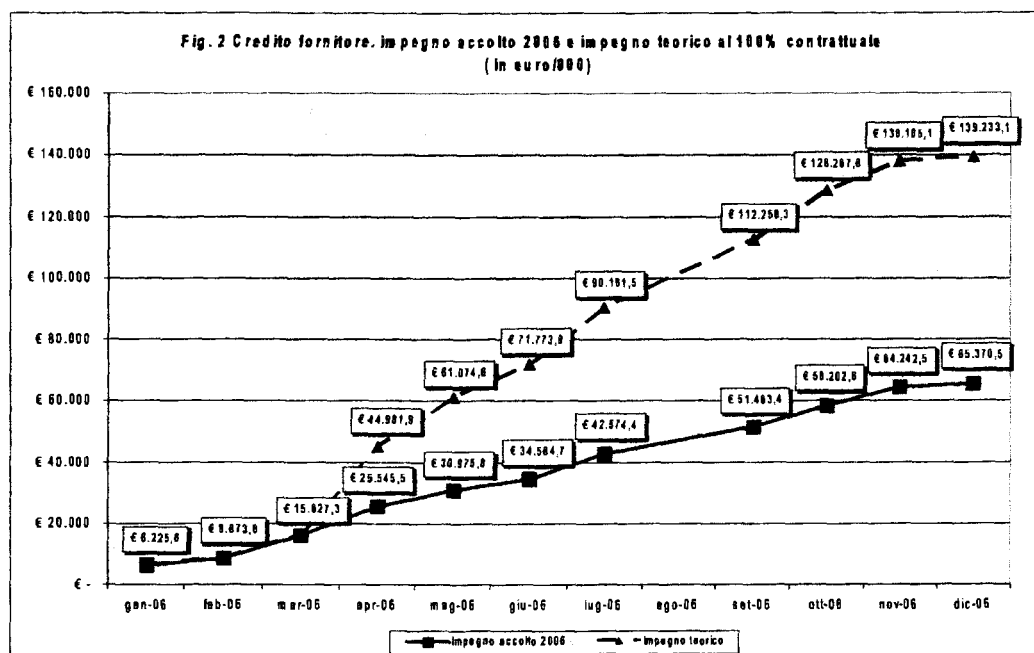
Anni	Operazioni accolte (numero)	c.c.d (€/mln)
1999	110	2.426,5
2000	121	3.987,0
2001	82	1.853,0
2002	136	3.414,8
2003	112	2.698,8
2004	104	1.839,7
2005	84	3.784,8
2006	123	3.714,5

Il mantenimento di elevati livelli di attività in entrambi i programmi, riscontrabile nella Fig. 1, è dovuto tra l'altro al concorso dei seguenti due elementi:



- 1) per il credito acquirente, il ricorso ai programmi di supporto da parte del settore cantieristico (navi da crociera Fincantieri), ricorso avvenuto per il secondo anno consecutivo da quando il nuovo accordo settoriale per le navi raggiunto in sede OCSE ha consentito di offrire ai committenti esteri condizioni finanziarie appetibili. Nel 2006, il settore delle costruzioni navali ha assorbito il 52 per cento dei volumi accolti del programma;
- 2) per il credito fornitore con smobilizzo a tasso fisso, la conferma dell'efficacia del prodotto commerciale/finanziario rappresentato dai contratti multifornitura, che sono stipulati da singole aziende produttrici o da *traders* con distributori esteri e sono relativi a una o più tipologie di macchinari, impianti o altri beni d'investimento (con consegne dilazionate in un arco temporale attualmente regolamentato in 2 anni e 6 mesi). A tale tipologia di operazioni ha corrisposto il 69 per cento dei volumi accolti del programma. In merito alle operazioni multifornitura, il Comitato, nel mese di marzo del 2006, ha approvato modalità di accoglimento per *tranches*, ciascuna pari a un terzo dell'importo contrattuale complessivo. A fronte dell'aumento dell'uso di tale tipologia di operazioni, il provvedimento ha ottenuto l'effetto desiderato di diluizione

dell'impegno di spesa per contributi durante l'intero periodo di esecuzione dei contratti (cfr. Fig. 2, che illustra l'andamento degli impegni di spesa assunti nel corso dell'anno rispetto a quelli che sarebbero derivati dall'accoglimento delle operazioni per l'intero importo contrattuale). Pertanto, l'importo di 1.355,9 milioni di euro effettivamente accolto nel 2006 non è comparabile con gli importi accolti negli anni precedenti di cui alla Fig. 1. Infatti, l'importo equivalente ai fini di un eventuale confronto dovrebbe essere 2.850 milioni di euro, pari all'intero valore contrattuale delle operazioni accolte per *tranches*. Tale importo costituirebbe il picco di gran lunga più elevato dal 1999 ad oggi.



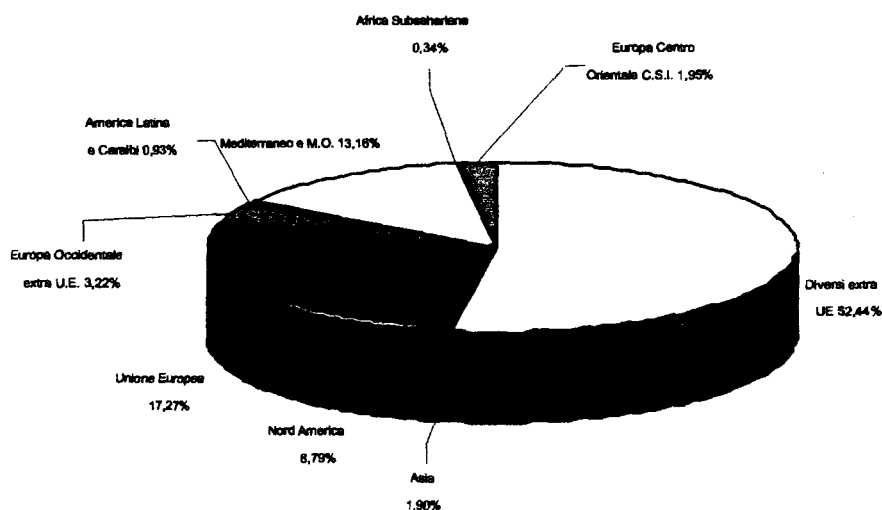
Di seguito viene riportata l'analisi separata dei programmi di credito fornitore (smobilizzi) e di credito acquirente (finanziamenti).

Credito fornitore (smobilizzi).

Nel 2006 sono state accolte 87 operazioni (+61 per cento rispetto al 2005), per un ammontare di credito capitale dilazionato pari a 1.355,9 milioni di euro (come sopra evidenziato, la riduzione dell'ammontare rispetto all'anno precedente, pari al 17 per cento circa, è da attribuire esclusivamente alla nuova modalità di accoglimento per *tranches*,

introdotta nel 2006, per le operazioni multifornitura). Nella distribuzione per aree geografiche (cfr. Fig. 3), il 52,4 per cento dei volumi è classificato come “Paesi diversi extra-UE”, ad indicare le operazioni multifornitura che si avvalgono di distributori che agiscono sul mercato globale (75 per cento circa di tale tipologia) e per le quali le singole spedizioni (e, quindi, l’esatta individuazione dei Paesi di destinazione) sono stabilite successivamente alla stipula del contratto. Per la restante parte del totale, che riguarda esportazioni verso singoli Paesi individuati al momento dell’accoglimento, le quote più consistenti interessano l’Unione Europea (17,3 per cento) e il Mediterraneo e Medio Oriente (13,2 per cento).

**FIG. 3 – CREDITO AGEVOLATO ALL’ESPORTAZIONE (SMOBILIZZI)
AMMONTARE DEL C.C.D. ACCOLTO NEL 2006 PER AREE GEOGRAFICHE**



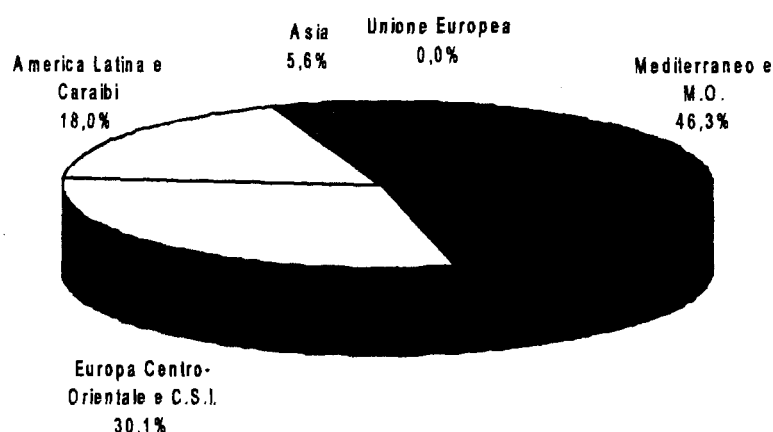
Le esportazioni con destinazione individuata al momento dell’accoglimento hanno riguardato 25 Paesi, di cui 3 con volumi superiori ai 100 milioni di euro (Turchia, Stati Uniti e Regno Unito).

In relazione alla dimensione delle imprese, le PMI hanno continuato ad essere le beneficiarie principali di questo intervento con il 63,2 per cento dei volumi accolti, in leggera flessione rispetto al 67,9 per cento dell’anno precedente.

Credito acquirente (finanziamenti).

A valere sul programma sono state accolte 36 operazioni di finanziamento (+20 per cento rispetto all'anno precedente), per un ammontare di credito capitale dilazionato di 2.358,6 milioni di euro (+9,8 per cento). Come segnalato in precedenza, la rilevanza dell'intervento in relazione al settore cantieristico è notevole (1.224,6 milioni di euro di credito capitale dilazionato derivante da sei contratti di Fincantieri) ma anche per le altre tipologie di fornitura il programma ha registrato comunque un significativo aumento rispetto al 2005 (da 742,9 a 1.134 milioni di euro), concentrati principalmente nel Mediterraneo e M.O. ed Europa Centro-Orientale e C.S.I. (cfr. Fig. 4).

**FIG. 4 – CREDITO AGEVOLATO ALL'ESPORTAZIONE (FINANZIAMENTI)
C.C.D. ACCOLTO NEL 2006 PER AREE GEOGRAFICHE (NAVI ESCLUSE)**



Tra le diverse tipologie di fornitura trattate si segnala la rilevanza delle operazioni relative agli impianti chimici e petrolchimici e a quelli siderurgici, che rappresentano circa il 67 per cento del totale.

Nel 2006 il credito acquirente ha confermato di essere lo schema tipico per il finanziamento delle operazioni condotte da grandi imprese, che hanno coperto il 75 per cento del totale come numero di operazioni e il 96,2 per cento in termini di credito capitale dilazionato. Va sottolineato, tuttavia, che questo non comporta il mancato supporto alle piccole e medie imprese, non solo in quanto queste beneficiano in particolare del programma di credito fornitore descritto in precedenza ma anche perché nel credito

acquirente esse sono solitamente coinvolte in qualità di subfornitrici delle grandi imprese e quindi sono comunque sostenute dal Fondo 295.

I.2 - L'intervento finanziario nelle operazioni di investimento in società o imprese all'estero (legge 100/90, art. 4, e legge 19/91, art. 2, comma 7)

L'agevolazione ai sensi dell'art. 4 della legge 100/90 prevede la concessione di contributi agli interessi alle imprese italiane a fronte di crediti ottenuti per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese all'estero partecipate da Simest SpA, in Paesi non appartenenti all'Unione Europea.

Analogo intervento riguarda gli investimenti in imprese all'estero partecipate da Finest SpA, ai sensi dell'art. 2, comma 7, della legge 19/91, relativamente alle aziende localizzate nel Triveneto a fronte di crediti ottenuti per il parziale finanziamento della loro quota di capitale di rischio in imprese all'estero in Paesi dell'Europa Centrale e Orientale.

Il contributo è concesso per una durata massima di 8 anni (compreso un periodo di preammortamento per un massimo di 3 anni) e in misura pari al 50 per cento del tasso di riferimento per il settore industriale (nel 2006, i tassi medi di riferimento e di contribuzione sono stati pari rispettivamente al 4,78 per cento e al 2,39 per cento, con un discreto incremento rispetto all'anno precedente quando erano stati pari al 4,18 per cento e al 2,09 per cento).

Il contributo è concesso a fronte di un finanziamento di una banca abilitata ad operare in Italia, a copertura del 90 per cento della quota di partecipazione dell'impresa italiana richiedente, fino ad un massimo del 51 per cento del capitale dell'impresa estera.

Nel 2006 sono state accolte 111 operazioni per un importo di finanziamenti agevolabili di 363,5 milioni di euro, registrando rispetto al 2005 un aumento di circa il 160 per cento in termini di importo e di circa il 34 per cento in termini di numero (cfr. Tav. 1).

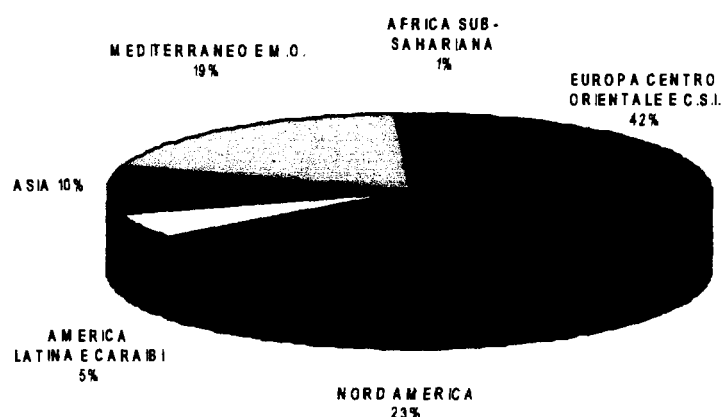
In particolare, le operazioni accolte relative ad iniziative partecipate da SIMEST sono state 75 per un importo di 302,5 milioni di euro, mentre quelle relative a iniziative partecipate da FINEST sono state 36 per 61 milioni di euro.

**TAV. 1 – CREDITO AGEVOLATO PER INVESTIMENTI IN IMPRESE
ALL'ESTERO**

Anni	Operazioni accolte (numero)	c.c.d (€/mln)
1999	30	89,7
2000	59	216,6
2001	90	212,9
2002	78	264,7
2003	84	171,4
2004	115	268,2
2005	83	139,9
2006	111	363,5

Il consistente aumento del 2006 è in parte da attribuire all'accelerazione delle iniziative in Romania e in Bulgaria, in previsione dell'entrata di questi Paesi nella UE (poi avvenuta il 1° gennaio 2007) e della loro conseguente futura esclusione dalle agevolazioni (basti pensare che ben il 44 per cento delle iniziative approvate nel 2006 sono relative alla sola Romania). Questo, peraltro, ha rafforzato il primato per importo dell'area dell'Europa Centro-Orientale e C.S.I. (42 per cento), seguita dal Nord America (23 per cento), grazie soprattutto ad un'importante iniziativa in Canada nel settore alimentare, e dal Mediterraneo e M.O. (19 per cento) (cfr. Fig. 1). L'Asia si è collocata al quarto posto, grazie principalmente al buon posizionamento della Cina.

**Fig. 1 – AGEVOLAZIONI PER INVESTIMENTI IN IMPRESE ESTERE
AMMONTARE DEL C.C.D. ACCOLTO NEL 2006 PER AREE GEOGRAFICHE**



Per quanto riguarda la localizzazione delle imprese italiane beneficiarie, il Veneto si conferma al primo posto per numero di iniziative (31,5 per cento), seguito dal Friuli Venezia Giulia (12,6 per cento), dal Piemonte (11,7 per cento) e dalla Lombardia (9,9 per cento). Al riguardo, va ricordato che nelle prime due regioni, a spiegazione del loro primato, si concentrano le operazioni relative alle iniziative partecipate da Finest. Da rilevare che nel 2006, rispetto al 2005, è aumentato il peso delle regioni del Centro-Sud, che è passato dal 19,2 al 24,3 per cento.

La ripartizione per settori produttivi vede confermata la rilevanza del settore elettromeccanico/meccanico per numero di iniziative (21 per cento), anche se in diminuzione rispetto allo scorso anno, mentre per importo il primato spetta all'edilizia/costruzioni, con un peso del 21 per cento sul totale ed un numero di iniziative triplicate. Si evidenzia inoltre la ripresa del settore legno/arredamento, pressoché raddoppiato rispetto all'anno scorso (anche per effetto dell'accelerazione delle operazioni verso la Romania che ospita il 65 per cento delle iniziative del settore), nonché la buona tenuta del tessile/abbigliamento, della gomma/plastica e del metallurgico/siderurgico.

In relazione alla dimensione delle imprese beneficiarie dell'agevolazione, nel 2006,

rispetto all'anno precedente, le PMI hanno visto crescere il loro peso in termini di numero, passando dal 48,2 al 54 per cento (con una crescita maggiore delle piccole imprese nei confronti delle medie), ma diminuire in termini di importo, dal 26,7 al 21,1 per cento (in valore assoluto, tuttavia, l'importo è più che raddoppiato, passando da 37,3 a 76,8 milioni di euro).

L'impegno di spesa per contributi relativo alle operazioni accolte nel 2006 è stato pari a 50,6 milioni di euro, con un'incidenza sull'ammontare dei finanziamenti agevolati del 13,9 per cento a fronte dell'11,9 per cento rilevato l'anno precedente. L'incremento dell'incidenza è da attribuire al richiamato rialzo dei tassi di riferimento cui sono rapportati i tassi di contribuzione.

=◇=◇=◇=

II – GESTIONE DEL FONDO 394/81

Il Fondo, destinato alla concessione di finanziamenti a tasso agevolato, è alimentato da trasferimenti di risorse finanziarie stanziati nel bilancio statale, in particolare nello stato di previsione del Ministero dell'Economia e delle Finanze, nonché dai rientri a fronte dei finanziamenti erogati. I finanziamenti sono concessi secondo le finalità previste dalle seguenti normative:

- legge 394/81, art. 2, penetrazione commerciale: concessione di finanziamenti a tasso agevolato alle imprese italiane per la realizzazione di programmi di penetrazione commerciale in paesi non appartenenti all'UE;
- legge 304/90, art. 3, gare internazionali: concessione di finanziamenti a tasso agevolato alle imprese italiane a fronte di spese per la partecipazione a gare internazionali in paesi non appartenenti all'UE;
- decreto legislativo 143/98, art. 22, comma 5, studi di prefattibilità e fattibilità e programmi di assistenza tecnica: concessione di finanziamenti a tasso agevolato alle imprese italiane a fronte di spese relative a studi di prefattibilità e fattibilità connessi all'aggiudicazione di commesse in cui il corrispettivo è costituito in tutto o in parte dal diritto di gestire l'opera, nonché delle spese relative a studi di fattibilità e a programmi di assistenza tecnica collegati alle esportazioni ed agli investimenti italiani all'estero in paesi non appartenenti all'UE.

Il 2006 può considerarsi un anno di transizione per le tipologie di finanziamento che fanno capo al Fondo 394/81. La normativa specifica di riferimento è rimasta invariata ma il 2006 è stato il primo anno completo di applicazione dei nuovi criteri valutativi, maggiormente selettivi, approvati dal Comitato nel giugno 2005 e dei nuovi parametri di accesso alla garanzia integrativa e sussidiaria (GIS) di cui alla legge 57/2001³. In relazione a questi ultimi, essi consentono il beneficio generalizzato della GIS, in misura pari al 40 per cento dell'importo del finanziamento deliberato, a tutte le PMI che rientrino nelle

³ - Si tratta di una garanzia concessa a valere sulle disponibilità del Fondo 394/81 a parziale copertura dei finanziamenti per la penetrazione commerciale contro corresponsione da parte dei beneficiari di una commissione *una tantum* dell'1 per cento.

prime quattro classi di valutazione su un totale di cinque⁴, con le sole limitazioni che la GIS non superi il patrimonio netto dell'impresa beneficiaria e che questa sia operativa da almeno tre anni. Per quanto riguarda l'atteggiamento più selettivo, esso dovrebbe determinare una progressiva riduzione del tasso di *default* del Fondo 394/81 (inteso come rapporto percentuale tra l'ammontare delle garanzie escusse nell'anno e i finanziamenti in essere a fine anno). Dalla lettura della serie storica di detto tasso (1,07 per cento nel 2001; 3,61 per cento nel 2002; 5,84 per cento nel 2003; 2,97 per cento nel 2004; 6,79 per cento nel 2005 e 3,77 per cento nel 2006), si ricava il dato estremamente positivo dell'inversione di tendenza registrata nel 2006.

Inoltre, nel corso del 2006, benché non siano state introdotte modifiche alla normativa di riferimento, è stato avviato l'iter procedurale per la sua revisione. Infatti, nel luglio scorso, il Ministero del Commercio Internazionale – Direzione Generale per le Politiche di Internazionalizzazione ha costituito una Commissione di studio con lo scopo di formulare ipotesi di modifica della legge 394/81. I lavori, fin dall'inizio, sono stati estesi a tutti gli interventi agevolativi a valere sul Fondo 394/81, comprendendo quindi non solo la penetrazione commerciale (legge 394/81), ma anche gli studi e l'assistenza tecnica (decreto legislativo 143/98, art. 22, comma 5) e le gare internazionali (legge 304/90), con l'obiettivo non solo di innovare e semplificare in modo significativo gli interventi agevolativi in questione al fine di renderli più rispondenti, in termini di efficienza ed efficacia, alle esigenze delle imprese che operano sui mercati internazionali, ma anche ad armonizzare la normativa interna con quella comunitaria in materia di aiuti di Stato.

Per quanto riguarda i volumi di attività realizzati, per le operazioni complessivamente accolte a valere sul Fondo 394/81 si è registrata, nel 2006 rispetto all'anno precedente, una contrazione sia in termini di numero, da 184 a 156 (-15,2 per cento), sia in termini di importo, da 133,8 a 121,6 milioni di euro (-9 per cento). Si è consolidato, quindi, il *trend* discendente già rilevato nel 2005, con una ulteriore riduzione dell'attività.

In tema di garanzie, che le imprese devono prestare a fronte dei finanziamenti in questione, va messo in evidenza che esse sono circoscritte alle fidejussioni bancarie e alle

⁴ - Tali classi derivano da un sistema di valutazione elaborato da SIMEST ed approvato dal Comitato, volto a classificare la qualità/rischiosità delle imprese beneficiarie sulla base di una serie di indici aziendali ricavati principalmente dai bilanci degli ultimi tre esercizi.

fideiussioni dei confidi convenzionati con SIMEST, essendo le altre tipologie di garanzia di fatto indisponibili. Per quanto riguarda i confidi, nel corso del 2006 è stata firmata una sola nuova convenzione, con Mutualcredito Pescara. Per contro, con decorrenza 1.1.2006, è intervenuta la disdetta delle convenzioni con Unionfidi Piemonte, Eurofidi Torino e Confidi Palermo, in quanto i suddetti confidi non hanno accettato le condizioni di rinnovo delle rispettive convenzioni deliberate dal Comitato sulla base dei risultati del monitoraggio annuale sulla loro attività/solvibilità (limiti posti agli importi delle garanzie rilasciabili, riduzione del moltiplicatore, ecc.). In occasione dell'ultimo monitoraggio effettuato ad ottobre 2006 per il rinnovo delle convenzioni per l'anno 2007, sono state confermate complessivamente 15 convenzioni con altrettanti confidi, mentre ne sono state disdette quattro, di cui tre d'iniziativa dei confidi interessati (Fidindustria Lazio, Fidindustria Biella e Fidelityitalia) ed una d'iniziativa del Comitato (Fidicom Alessandria).

Per completare il quadro generale delle attività svolte nel corso del 2006, si ricordano le specifiche azioni di monitoraggio dei programmi di penetrazione commerciale finanziati, che hanno luogo più volte all'anno a cura del Ministero del Commercio Internazionale, con il supporto di Simest in qualità di gestore del Fondo⁵, sulla base di visite nelle aree geografiche di maggior concentrazione dei programmi stessi. A tal proposito, si elencano di seguito i controlli effettuati nel corso del 2006:

- marzo – Centro e Sud America (Cuba, Messico e Brasile) – n. 8 programmi controllati – esito positivo per 6 iniziative, esito negativo per 1 e necessità di ulteriori accertamenti documentali per 1;
- maggio – Cina e India – n. 8 programmi controllati – esito positivo per 5 iniziative e esito negativo per 3;
- giugno – Europa dell'Est e Nord Africa (Russia, Turchia, Romania e Libia) – n. 12 programmi controllati – esito positivo per 10 iniziative e accertamenti documentali per 2;
- ottobre – USA – n. 10 programmi controllati – esito positivo per tutte le iniziative.

⁵ - Simest SpA gestisce il Fondo 394 dal 1° gennaio 1999 in virtù delle disposizioni del d.lgs. 143/98 e sulla base di una convenzione stipulata con il Ministero del Commercio Internazionale. L'approvazione dei singoli interventi e delle delibere di carattere generale è affidata al Comitato Agevolazioni, composto da cinque Dirigenti ministeriali (tre del Commercio Internazionale, di cui uno con funzioni di Presidente, uno degli Affari Esteri e uno dell'Economia e delle Finanze), da un rappresentante delle Regioni e da un rappresentante dell'ABI.

Le visite hanno riguardato programmi approvati nel corso del 2004 e 2005 e sono state mirate, oltre che a verificarne l'effettivo stato di avanzamento, anche a percepire in modo più approfondito e diretto le problematiche che le imprese incontrano nei mercati di destinazione. In via generale, il riscontro effettuato nel 2006, ha confermato, come nell'anno precedente, buoni risultati soprattutto negli Stati Uniti e in Europa dell'Est e alcuni elementi di criticità per i programmi realizzati in Estremo Oriente e Sud America.

II.1 – L'intervento finanziario nei programmi di penetrazione commerciale (legge 394/81, art. 2)

La legge 394/81 disciplina i finanziamenti a favore di imprese esportatrici di beni e servizi che realizzano programmi di penetrazione commerciale, finalizzati alla costituzione di insediamenti durevoli in paesi extra UE. I finanziamenti, il cui massimale è pari a 2.065.000 euro (3.098.000 euro nel caso il richiedente sia un consorzio, una società consortile o un raggruppamento di piccole e medie imprese), possono coprire fino all'85 per cento delle spese preventivate per il programma, hanno una durata di sette anni di cui due di preammortamento e sono concessi ad un tasso agevolato pari al 40 per cento del tasso di riferimento all'esportazione, che è stabilito mensilmente, vigente alla data della stipula del contratto di finanziamento. Nel 2006, il tasso di riferimento medio (3,90 per cento) ed il tasso agevolato medio (1,56 per cento) hanno interrotto la fase discendente registrata negli ultimi anni e proseguita fino al 2005, anno in cui sono stati raggiunti i livelli storicamente più bassi con il 3,18 per cento e l'1,27 per cento rispettivamente.

Per quanto riguarda i volumi di attività, nel 2006, rispetto al 2005, le operazioni accolte sono state 109 (-9,2 per cento), per un ammontare di 109,7 milioni di euro (-8 per cento). La Tav. 1, che riporta il numero e l'importo delle operazioni accolte negli ultimi otto anni, conferma, anche se in termini meno rilevanti rispetto all'anno precedente, la contrazione dell'attività per questo intervento, contrazione che ha riguardato peraltro tutti gli interventi a valere sul Fondo 394/81.

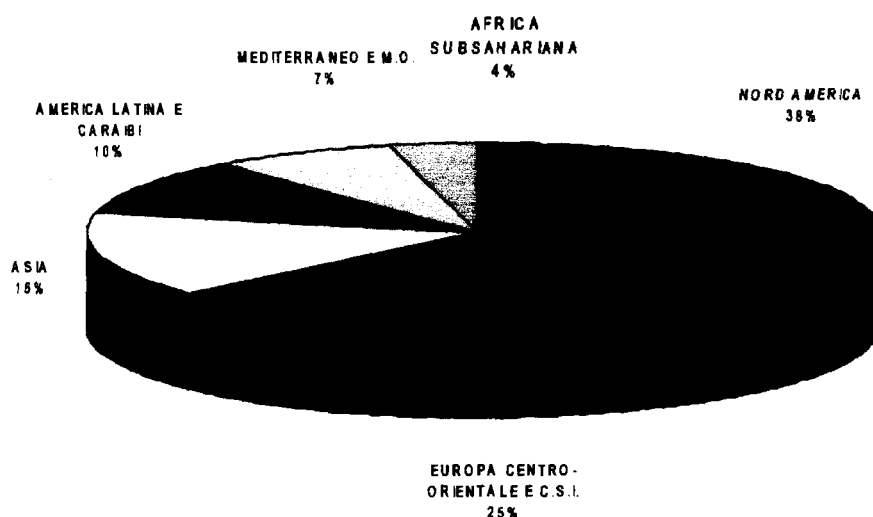
**TAV. 1 – FINANZIAMENTI AGEVOLATI PER PROGRAMMI
DI PENETRAZIONE COMMERCIALE**

Anni	Operazioni accolte (numero)	Importo Finanziamenti Agevolati (€/mln)
1999	111	115,7
2000	143	168,2
2001	156	175,2
2002	186	212,9
2003	188	210,5
2004	181	195,0
2005	120	119,3
2006	109	109,7

Alla relativamente contenuta contrazione del numero e dell'importo delle operazioni accolte nel 2006 rispetto all'anno precedente, è corrisposta una più consistente riduzione delle domande di finanziamento presentate (143 contro 174). Se si tiene conto che nel contempo le domande di finanziamento non approvate dal Comitato o archiviate (per rinuncia dei richiedenti o per documentazione carente) sono state il 37,7 per cento di quelle presentate nel 2006, rispetto al 34,5 per cento di quelle presentate nel 2005, risultano evidenti da un lato l'incidenza del costante affinamento delle tecniche istruttorie e dall'altro il già richiamato minore interesse da parte delle imprese con più elevato *standing* verso l'intervento agevolativo in questione. Inoltre, si rileva che, delle operazioni accolte nel 2006, ne sono state revocate 14, pari al 12,8 per cento circa (percentuale destinata a crescere nel corso della vita delle operazioni in conseguenza di eventi connessi alle successive fasi dell'erogazione, del consolidamento e del rimborso dei finanziamenti). Al riguardo, la serie storica delle percentuali di revoca relativa agli anni precedenti, più significativa del dato parziale relativo al 2006, è la seguente: 13,4 per cento nel 1999; 20,8 per cento nel 2000; 20,5 per cento nel 2001; 33,9 per cento nel 2002; 45,2 per cento nel

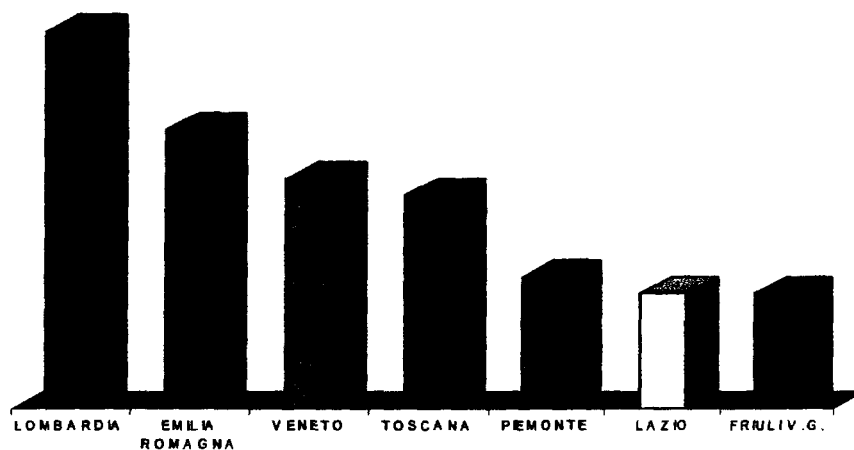
2003; 38,7 per cento nel 2004 e 38,3 per cento nel 2005. La causa principale delle revoche continua ad essere l'impossibilità da parte delle imprese di reperire le necessarie garanzie, seguita dalla difficoltà di realizzare i programmi nei termini preventivati. La ripartizione per aree geografiche delle operazioni accolte nel 2006 (cfr. Fig. 1) evidenzia come area di prevalente interesse il Nord America (38 per cento) seguita dall'Europa Centro-Orientale e C.S.I. (25 per cento), mentre nell'anno precedente le due aree si erano equivate. Questo dato è coerente con l'entrata nell'UE di buona parte dei Paesi dell'Europa Centro-Orientale (tra i più gettonati in passato ed ora esclusi dalle agevolazioni). Riguardo alle altre aree, l'Asia si conferma nella terza posizione con il 16 per cento, rispetto al 18 per cento del 2005; a seguire, l'America Latina e Caraibi con il 10 per cento (9 per cento nel 2005) e il Mediterraneo e Medio Oriente che torna ai livelli del 2004 (7 per cento) dopo la crescita del 2005 (12 per cento). A livello di singoli Paesi, gli Stati Uniti si confermano saldamente al primo posto con ben 40 operazioni accolte, seguiti dalla Cina con 14, dalla Romania con 11 e dalla Federazione Russa con 9. Altri 27 Paesi si ripartiscono le restanti operazioni.

**FIG. 1 – PROGRAMMI DI PENETRAZIONE COMMERCIALE
NUMERO FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2006 PER AREE GEOGRAFICHE**



Quanto alla ripartizione regionale delle imprese italiane beneficiarie dei finanziamenti ai sensi della legge 394/81 (cfr. Fig. 2), la Lombardia riconquista la prima posizione a scapito dell'Emilia Romagna, con un'inversione delle reciproche posizioni dell'anno precedente; seguono Veneto e Toscana. Pur persistendo il divario tra il Nord Italia e il Centro-Sud, la tendenza è meno accentuata rispetto all'anno precedente; infatti il Nord è passato da una quota di attività pari al 75,9 per cento nel 2005 al 66,1 per cento nel 2006; il Centro è cresciuto dal 20,8 per cento al 27,5 per cento ed il Sud dal 3,3 per cento al 6,4 cento.

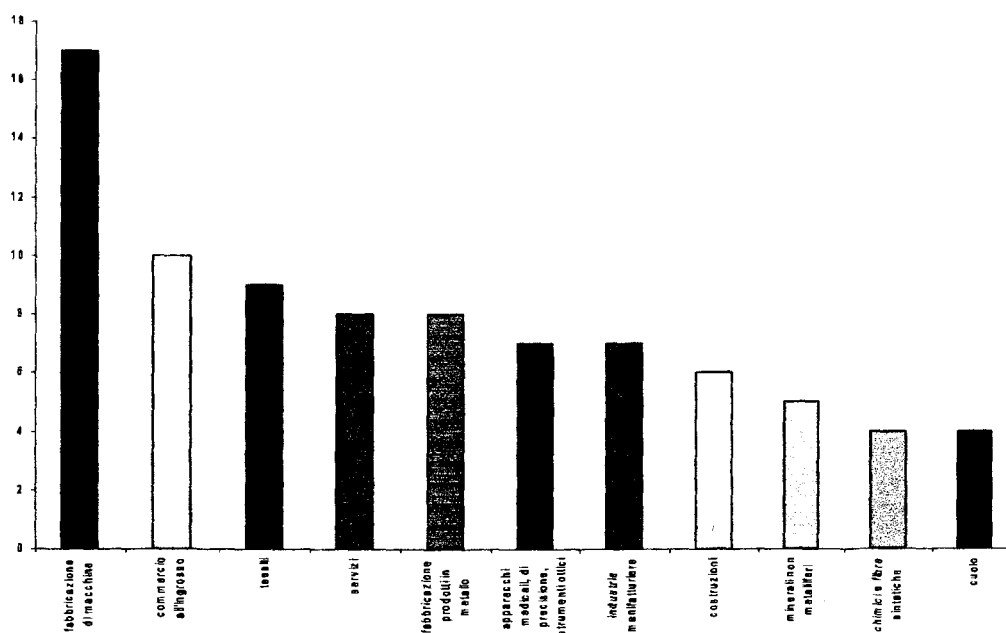
**FIG. 2 - PROGRAMMI DI PENETRAZIONE COMMERCIALE
NUMERO FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2006
PER REGIONE DELL'IMPRESA BENEFICIARIA**



La ripartizione delle operazioni per settori produttivi (cfr. Fig. 3) ha confermato la prevalenza della fabbricazione di macchine, seguita dal commercio all'ingrosso, dal tessile e dai servizi; questa situazione conferma l'interesse crescente registrato per i servizi, che

negli anni precedenti occupavano le ultime posizioni. Gli altri settori si distribuiscono come indicato nella Fig. 3.

**FIG. 3 - PROGRAMMI DI PENETRAZIONE COMMERCIALE
NUMERO DEI FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2006
PER SETTORE DI ATTIVITA' DELL'IMPRESA BENEFICIARIA**



Infine, in relazione alla dimensione delle imprese che realizzano programmi di penetrazione commerciale, è aumentata anche nel 2006 la prevalenza delle piccole e medie imprese (86 per cento), rispetto agli anni precedenti (85 per cento nel 2005 e 83 per cento nel 2004). La riduzione del peso delle grandi imprese è probabilmente ascrivibile alle più concrete possibilità che hanno le imprese maggiori di accedere a fonti alternative di finanziamento a condizioni concorrenziali.

II. 2 – L'intervento finanziario per la partecipazione a gare internazionali (legge 304/90, art. 3)

La legge 304/90 disciplina i finanziamenti agevolati concessi ad imprese italiane per la partecipazione a gare internazionali in Paesi non appartenenti all'Unione Europea. Questi finanziamenti sono concessi a valere sul medesimo Fondo rotativo utilizzato per i programmi di penetrazione commerciale, nel limite però di 25,8 milioni di euro. Essi hanno un massimale rapportato al valore della commessa per la quale concorre l'impresa, possono coprire fino al 100 per cento delle spese di partecipazione alla gara, hanno una durata di 4 anni, di cui uno e mezzo di preammortamento, ed un tasso agevolato pari al 40 per cento del tasso di riferimento per il credito all'esportazione vigente alla data di stipula del contratto di finanziamento (nel 2006, il tasso agevolato medio è stato pari all'1,56 per cento, come per i programmi di penetrazione commerciale).

**TAV. 1 – FINANZIAMENTI AGEVOLATI PER LA PARTECIPAZIONE
A GARE INTERNAZIONALI**

Anni	Operazioni Accolte (numero)	Importo finanziamenti agevolati (€/mln)
1999	18	4,3
2000	8	2,3
2001	19	2,7
2002	19	3,0
2003	17	2,6
2004	14	1,8
2005	5	0,4
2006	6	2,9

Con riferimento ai dati sull'attività, dalla Tav. 1 si può riscontrare, con 6 operazioni accolte nel 2006, una sostanziale tenuta rispetto alla flessione registrata nel 2005 (5 operazioni accolte contro le 14 dell'anno precedente). Si riscontra invece un considerevole aumento dell'importo complessivamente approvato, che passa da 0,4 milioni di euro nel 2005 a 2,9 milioni di euro nel 2006. In ogni caso, i dati storici sull'attività mettono in evidenza come l'intervento agevolativo in questione stia diventando sempre più residuale. Nel 2006, come nei due anni precedenti, i finanziamenti accolti hanno avuto come area di destinazione il Mediterraneo e Medio Oriente e, all'interno di questa, una concentrazione pressoché totale in un solo paese, l'Algeria. Le imprese beneficiarie dei finanziamenti accolti nel 2006 sono state due, con sede in Emilia Romagna e nel Lazio.

II.3 – L'intervento finanziario per studi di prefattibilità e fattibilità e per programmi di assistenza tecnica (decreto legislativo 143/98, art. 22, comma 5)

L'art. 22, comma 5, del decreto legislativo 143/98 disciplina i finanziamenti agevolati concessi alle imprese italiane a fronte:

- a) di spese relative a studi di prefattibilità e fattibilità connessi all'aggiudicazione di commesse, in cui il corrispettivo è costituito in tutto o in parte dal diritto di gestire l'opera;
- b) di spese relative a studi di fattibilità e a programmi di assistenza tecnica collegati alle esportazioni ed agli investimenti italiani all'estero.

Anche questi interventi agevolativi vengono concessi a valere sul medesimo Fondo rotativo di cui all'art. 2 della legge 394/81, utilizzato per i programmi di penetrazione commerciale e per le gare internazionali. Il tasso applicato a questi finanziamenti è però particolarmente agevolato, essendo pari al 25 per cento del tasso di riferimento per il credito all'esportazione vigente alla data della stipula del contratto di finanziamento (nel 2006, il tasso agevolato medio è stato pari allo 0,975 per cento rispetto allo 0,80 per cento del 2005), e copre, salvo la specifica fattispecie assai rara di cui alla lettera a), il 100 per cento delle spese indicate nel preventivo predisposto dalle stesse imprese e approvato dal Comitato.

Il massimale dei finanziamenti è di 361.000 euro per gli studi e di 516.000 per l'assistenza tecnica, la loro durata è di tre anni e sei mesi per gli studi, compreso un periodo

di preammortamento di sei mesi, e di quattro anni per l'assistenza tecnica, compreso un periodo di preammortamento di un anno. In termini di garanzie da rilasciare, si ricorda, infine, che per le PMI la copertura del finanziamento accolto è limitata al 50 per cento.

Il 2006 è stato un anno di sensibile riduzione delle domande di finanziamento presentate per questa tipologia di interventi, in particolare con riguardo all'assistenza tecnica. Infatti, sono pervenute 55 nuove domande per studi di fattibilità collegati ad investimenti/esportazioni italiani all'estero (-37,5 per cento rispetto al 2005) e solo 5 nuove domande per programmi di assistenza tecnica (-64 per cento), per un totale di 60 nuove domande per 13,2 milioni di euro (nel 2005, le nuove domande erano state 102 per 25 milioni di euro).

Nello stesso periodo, sono state accolte 41 operazioni per circa 9 milioni di euro (contro 59 operazioni per circa 14,1 milioni di euro nel 2005), mentre le operazioni non accolte sono state 6 e quelle archiviate, per mancanza di dati sufficienti per completare l'istruttoria o per rinuncia da parte dei richiedenti, sono state 26. La contrazione del numero di operazioni accolte nel 2006 rispetto al 2005 è stata del 30,5 per cento, abbastanza significativa ma comunque inferiore a quella registrata l'anno precedente (41,5 per cento). Delle 41 operazioni accolte nel 2006, ne è stata revocata soltanto una (studio di fattibilità), con un'incidenza percentuale del 2,4 per cento. Tale incidenza, seppure destinata ad aumentare per effetto di eventi connessi alle successive fasi dell'erogazione, del consolidamento e del rimborso dei finanziamenti, dovrebbe diminuire rispetto ai livelli registrati negli anni precedenti (15,6 per cento nel 2001, 16,5 per cento nel 2002, 18,2 per cento nel 2003, 23,8 per cento nel 2004 e 22 per cento nel 2005). Le cause delle revoche sono più o meno le stesse rilevate per la penetrazione commerciale.

I dati di cui sopra evidenziano come anche l'intervento agevolativo relativo agli studi e all'assistenza tecnica, benché giovane (la sua operatività è iniziata soltanto nel 2000), necessiti di una riflessione

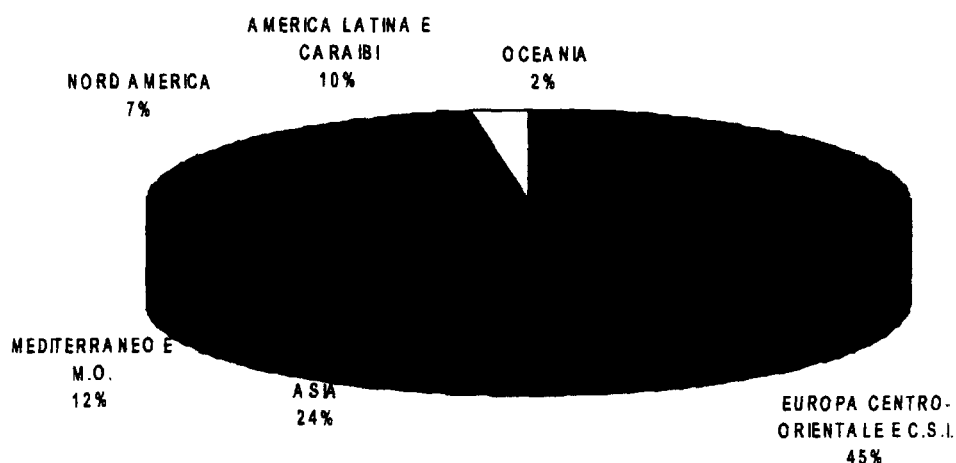
Nella Tav. 1 si riportano, per gli anni dal 2000 al 2006, i dati relativi alle operazioni accolte e ai relativi importi, ripartiti per studi di prefattibilità/fattibilità e programmi di assistenza tecnica.

TAV. 1 – FINANZIAMENTI AGEVOLATI PER STUDI DI PREFATTIBILITA' E FATTIBILITA' E PROGRAMMI DI ASSISTENZA TECNICA

Anni	Operazioni Accolte (numero)		Importo finanziamenti agevolati (€/mln)	
	SF	AT	SF	AT
2000	7	1	1,6	0,2
2001	50	14	10,1	4,5
2002	52	27	11,0	9,3
2003	79	20	15,3	6,0
2004	87	14	18,4	5,3
2005	46	13	9,5	4,6
2006	38	3	7,9	1,1

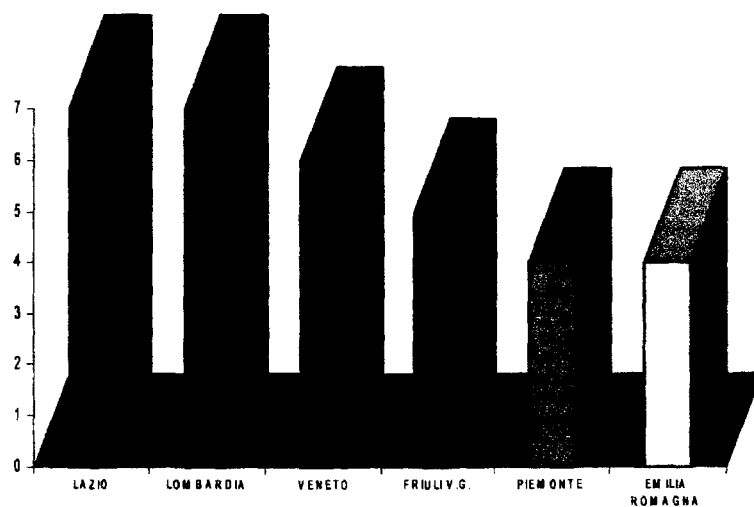
La ripartizione per aree geografiche delle operazioni accolte (cfr. Fig. 1) mette in evidenza come le imprese italiane, nonostante l'ingresso nel maggio del 2005 di numerosi Paesi dell'Europa dell'Est nell'UE (si ricorda che questi paesi erano tra i maggiori beneficiari degli interventi in questione e che ora ne sono esclusi), abbiano privilegiato anche nel 2006 l'Europa Centro-Orientale e C.S.I., rivolgendosi verso quest'area nel 45 per cento dei casi (rispetto al 55 per cento dell'anno precedente), seguita dall'Asia (che conferma la posizione del 2005). La contrazione del 10 per cento registrata per l'Europa Centro-Orientale e C.S.I. è stata assorbita in modo paritetico dalle aree del Mediterraneo e M.O. e del Nord America. Segue l'area dell'America Latina e Caraibi, con l'assenza totale dell'Africa Subsahariana. Le operazioni accolte relative agli studi di fattibilità e all'assistenza tecnica hanno riguardato 15 singoli Paesi. Di questi, il più richiesto è stato la Romania con 9 operazioni, seguito dalla Cina con 8 (esattamente la situazione inversa dell'anno precedente). Da rilevare l'ingresso della Turchia tra i Paesi oggetto di maggiore interesse.

**FIG. 1 - STUDI DI PREFATTIBILITA' E FATTIBILITA' E PROGRAMMI
DI ASSISTENZA TECNICA
NUMERO FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2006 PER AREE GEOGRAFICHE**



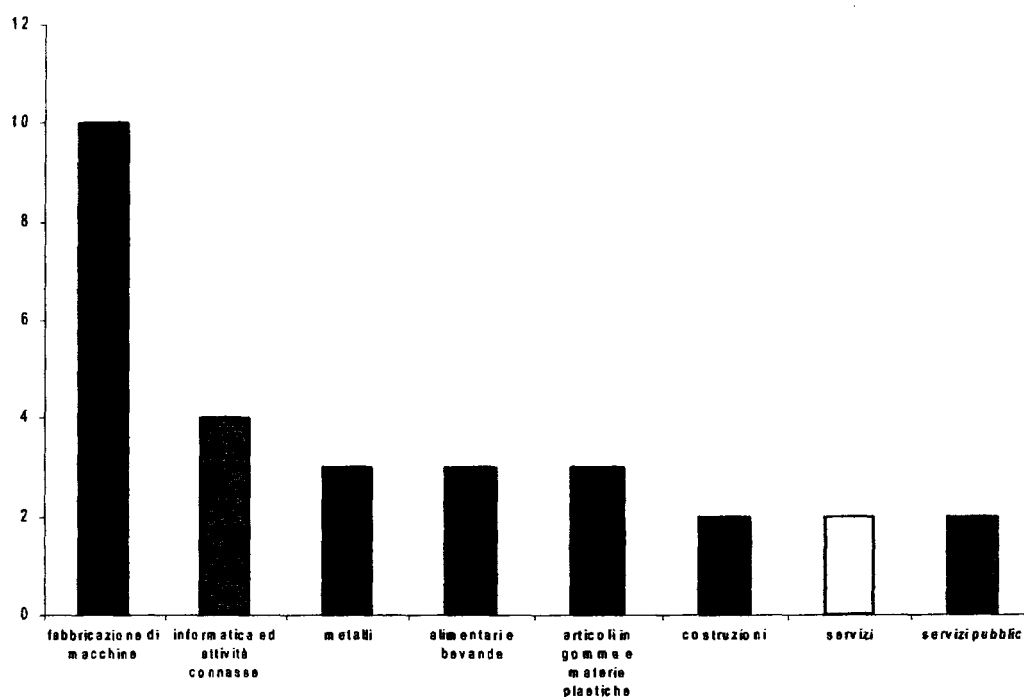
La ripartizione regionale delle imprese che hanno beneficiato nel 2006 dei finanziamenti in questione (cfr. Fig. 2) mette in evidenza un primato condiviso tra Lombardia e Lazio, con quest'ultima regione che, nel corso degli ultimi tre anni, è passata dall'ottava alla prima posizione. Per quanto riguarda le macro aree italiane, il Nord resta costante intorno al 65 per cento delle operazioni accolte, il Centro scende dal 32 al 27 per cento e il Sud sale dal 3 al 7 per cento.

**FIG. 2 – STUDI DI PREFATTIBILITA' E FATTIBILITA' E PROGRAMMI
DI ASSISTENZA TECNICA
NUMERO FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2006 PER REGIONE
DELL'IMPRESA BENEFICIARIA**



La ripartizione per settori produttivi (cfr. Fig. 3) conferma il primato del settore meccanico, seguito da quello informatico che conquista per la prima volta una posizione significativa.

**FIG. 3 – STUDI DI PREFATTIBILITA' E FATTIBILITA' E PROGRAMMI
DI ASSISTENZA TECNICA
NUMERO FINANZIAMENTI CONCESSI NEL 2006 PER SETTORI DI
ATTIVITA'
DELL'IMPRESA BENEFICIARIA**



Con riferimento infine alle dimensioni delle imprese che effettuano studi di fattibilità e programmi di assistenza tecnica, si registra una contrazione, nel 2006 rispetto al 2005, delle PMI, che passano dal 95 all'85 per cento (nel 2004 la percentuale era stata dell'80 per cento).

III – VALUTAZIONI SULL'ATTIVITA' DEL 2006

III.1 - Le Risorse Finanziarie

La legge finanziaria per il 2006 (legge 266/2005, art. 1, comma 608) ha disposto la confluenza nel fondo per gli investimenti nel settore degli incentivi alle imprese, analogamente a quanto avvenuto negli anni precedenti in osservanza del disposto della legge finanziaria per il 2002 (legge 448/2001, art. 46), degli stanziamenti destinati al rifinanziamento del Fondo 295/73 relativo al supporto del credito all'esportazione (stabilizzazione del tasso di interesse e smobilizzi pro soluto) ed agli investimenti all'estero (contributi agli interessi). La menzionata legge 448/2001, prevede che con successivo decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, le risorse confluite nel fondo unico siano ripartite per consentirne l'utilizzo per il quale sono state stanziare. Gli stanziamenti relativi al Fondo 394/81, ai quali non si applica la disposizione della legge finanziaria, sono stati iscritti, come per il passato, direttamente nel pertinente capitolo di spesa. Di seguito, il quadro riferito all'esercizio finanziario 2006, degli effettivi trasferimenti dal bilancio dello Stato per finanziare l'attività di supporto dei due Fondi oggetto della presente Relazione, a seguito di quanto sopra esposto.

Fondo 295/73:

- Ministero dell'Economia e delle Finanze – Centro di responsabilità: Tesoro - UPB
3.2.3.33 - Sostegno finanziario del sistema produttivo - capitolo n. 7298: 18,523 milioni di euro in conto competenza. Si tratta dello stanziamento di bilancio relativo all'anno finanziario 2006 trasferito a favore del Fondo 295/73 a seguito del provvedimento di ripartizione del menzionato fondo unico e della contestuale assegnazione delle relative risorse finanziarie sul pertinente capitolo n. 7298. Si evidenzia che, a causa della mancata assegnazione in termini di cassa sul capitolo 7298 delle necessarie risorse, non è stato ancora possibile provvedere all'effettivo trasferimento della somma di 28,823 milioni di euro, autorizzata con la legge 311/2004 (legge finanziaria 2005). Va sottolineato che l'ammontare di 28,823 milioni di euro si riferisce a risorse autorizzate in anni precedenti al 2005 da varie leggi di rifinanziamento del Fondo 295/73: a) l. 730/83, art. 18, commi ottavo e nono, per un

importo di 3.000.000 euro; b) l. 266/97, art. 12, comma 2, per un importo di 25.823.000 euro. In base a quanto previsto dall'articolo 1, comma 565, della legge finanziaria 2005, tali somme sono interamente "impegnabili" fin dal corrispondente anno di assegnazione (2005) ancorché l'effettivo stanziamento in bilancio, in termini di competenza e di cassa, avvenga in anni futuri. Ai fini dell'operatività del Fondo riferita al 2006, tali ammontari non hanno quindi rappresentato stanziamenti di nuove risorse;

- Ministero dell'Economia e delle Finanze – Centro di responsabilità: Tesoro - UPB 3.2.3.33 - Sostegno finanziario del sistema produttivo - capitolo n. 7299: 23.3 milioni di euro. Si tratta della ottava rata relativa alla restituzione al Fondo 295/73 dell'anticipazione di complessivi 348,6 milioni di euro (originariamente 675 miliardi di lire), disposta dall'art. 45, comma 8, della legge 23 dicembre 1998, n. 448. Al riguardo si evidenzia che l'originaria somma da restituire al Fondo 295, pari a 348,6 milioni di euro, si è ridotta a 317,8 milioni di euro a seguito del definanziamento per complessivi 30,8 milioni di euro, delle assegnazioni relative agli anni 2006 e 2007, disposto dalla citata l. 266/2005, art. 1, comma 604.

Fondo 394/81:

- Ministero dell'Economia e delle Finanze – Centro di responsabilità: Tesoro - UPB 3.2.3.33 - Sostegno finanziario del sistema produttivo - capitolo n. 7301: 30 milioni di euro in conto competenza. Si tratta della quota relativa all'anno 2006 delle risorse, pari complessivamente a 271 milioni di euro, assegnate dalla legge 289/2002 (legge finanziaria 2003) al rifinanziamento del "Fondo" nel periodo 2003-2006.

III.2 - I criteri di determinazione delle disponibilità impegnabili

Fondo 295/73:

- l'accantonamento - le disponibilità impegnabili del Fondo 295/73 sono determinate considerando le risorse già versate al Fondo stesso e quelle già autorizzate da provvedimenti normativi e non ancora versate⁶ (comprese le risorse di competenza di

⁶ - In base alla normativa in materia di Tesoreria Unica, le somme effettivamente trasferite dal bilancio statale a ciascuno dei due "Fondi" sono depositate in conti correnti accesi presso la Tesoreria Centrale dello Stato ad

anni futuri per le quali, come detto, è legislativamente prevista l'intera impegnabilità), al netto degli impegni assunti. Il criterio di determinazione delle disponibilità impegnabili è strettamente correlato alle caratteristiche operative di tali interventi di agevolazione. Questi ultimi implicano, per la quasi totalità, erogazioni scaglionate negli anni (da 2 a 15 anni) a fronte del piano di ammortamento del finanziamento agevolato. Sin dal momento dell'accoglimento è necessario quindi effettuare l'accantonamento, denominato impegno, dell'intero ammontare delle erogazioni di contributi stimate per l'operazione stessa. Detraendo l'ammontare degli accantonamenti alle risorse finanziarie impegnabili è possibile individuare le residue disponibilità (versate e da versare) liberamente destinabili a nuove agevolazioni. Il termine impegno adottato per tale accantonamento è tuttavia, ancorché corretto sotto l'aspetto tecnico-contabile, non completamente adeguato per definire l'obbligazione assunta dal Fondo: l'impegno stimato rappresenta infatti un vero e proprio debito del Fondo, ovvero un'obbligazione giuridicamente perfezionata, verso il beneficiario dell'operazione deliberata. In particolare, al 1° gennaio 2006, i mezzi finanziari destinabili all'accoglimento di nuove operazioni erano pari a complessivi 507,9 milioni di euro⁷;

- il fondo rivalutazione impegni - per gli interventi agevolativi previsti dal D.Lgs.143/98, Capo II (credito *export*), a causa delle caratteristiche dell'intervento di stabilizzazione del tasso citato in precedenza, l'impegno stimato può essere soggetto a una notevole variabilità nel tempo⁸. Gli interventi in questione, inoltre, in quanto legati alla dinamica delle erogazioni e dei relativi piani di rimborso delle sottostanti operazioni di

eccezione di un ammontare, necessario per far fronte all'attività corrente, determinato con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, depositabile presso le banche.

⁷ - E' da precisare che nel consuntivo 2006 relativo al Fondo 295/73, sono state rilevate entrate per il Fondo 295/73 per circa 34,2 milioni di euro, di cui 20,2 milioni di euro, grazie agli introiti dei cosiddetti contributi negativi. Sono gli effetti della stabilizzazione che caratterizza il programma di intervento agevolativo all'*export*: si tratta del differenziale di tasso che il beneficiario dell'agevolazione è tenuto a versare al Fondo 295/73 in caso di costo della raccolta a breve (variabile) inferiore ai tassi (fissi) CIRR. Negli ultimi anni tali entrate (mediamente nell'ordine di 100 milioni di euro annui nel periodo 2000 - 2005) hanno, di fatto, costituito un rifinanziamento del Fondo stesso che ha bilanciato l'assenza di nuove autorizzazioni di spesa nel bilancio dello Stato. Occorre però tener conto che la dinamica al rialzo del livello dei tassi di interesse in atto per le principali valute, influisce negativamente sul fenomeno (positivo per il Fondo 295/73) dei contributi negativi destinato ad una progressiva riduzione (peraltro verificatasi già nel 2006) fino al totale venir meno.

⁸ - Simulazioni effettuate, a carattere indicativo e gestionale, ipotizzando tassi di interesse più elevati dell'1 per cento mostrano come aumenti relativamente limitati dei tassi possano percuotersi in modo significativamente rilevante sugli impegni (determinando un sostanziale raddoppio delle erogazioni a carico del Fondo), con ciò confermando l'elevata reattività degli impegni alle variazioni, anche contenute, dei tassi di interesse.

finanziamento del credito all'esportazione, comportano un onere che per sua stessa natura non è predeterminabile con esattezza. Pertanto, l'impegno inizialmente contabilizzato sulla base del tasso *swap* (considerato una *proxy* del tasso atteso) viene sottoposto trimestralmente a ricalcolo unitamente all'impegno residuo in essere, anch'esso rivalutato sulla base di parametri aggiornati. Scopo principale del ricalcolo è quello di assicurare, con sufficienti margini di affidabilità, l'adeguamento degli impegni assunti alle condizioni vigenti sul mercato e, nel contempo, verificare l'effettiva disponibilità di adeguate risorse finanziarie necessarie a coprire gli impegni stessi e ad assicurare una operatività senza interruzioni. Infatti, mentre un impegno (ed il corrispondente accantonamento) che si rivelasse prudentiale rispetto agli effettivi oneri avrebbe quale conseguenza la liberazione di risorse per nuove operazioni agevolative, un impegno insufficiente determinerebbe la necessità di reperire ulteriori risorse per assicurare la copertura degli impegni già assunti, ovvero delle obbligazioni giuridicamente perfezionate menzionate. Inoltre, in caso di carenza di tali ulteriori risorse sul Fondo 295/73, verrebbe a determinarsi un onere non fronteggiabile dallo stesso Fondo. Si renderebbero, quindi, necessarie integrazioni specifiche ed immediate di mezzi finanziari da parte dello Stato. Allo scopo di ammortizzare sensibili incrementi degli impegni, in sede di ricalcolo periodico gli impegni in essere sono integrati da un fondo rivalutazione impegni che assume la funzione di margine cautelativo. Al 31 dicembre 2006, il fondo rivalutazione impegni ammontava a 853,8 milioni di euro, al netto della liberazione di risorse per 50 milioni di euro disposta in relazione al piano Previsionale 2007 del Fondo 295;

- le operazioni di copertura dei rischi finanziari - per ridurre l'aleatorietà degli impegni del Fondo 295/73 e, parallelamente, anche gli oneri a carico del bilancio dello Stato, il Ministro dell'Economia e delle Finanze, con direttiva del 5.01.1999, ha autorizzato la SIMEST ad effettuare, a favore del Fondo stesso, operazioni di copertura dei rischi finanziari sia di tasso che di cambio. L'utilizzo di tale strumento ha finora consentito di rendere disponibili per nuovi accoglimenti risorse finanziarie in precedenza accantonate. Tali interventi, finora effettuati nella forma tecnica dell'*interest rate swap*, sono diretti a coprire il rischio di variazioni future dei tassi di interesse relativo ad impegni in essere mediante la realizzazione di operazioni finanziarie, aventi flussi di eguale importo e di segno opposto, con primarie controparti bancarie. Le operazioni di copertura effettuate

durante il 2006, sulla base delle indicazioni di uno specifico “Piano delle coperture 2006” discusso con il Ministero dell’Economia e delle Finanze, hanno consentito (tra *up-front*, impegni in essere coperti e quota del fondo rivalutazione impegni coperta) la generazione di risorse potenzialmente liberabili, per nuovi accoglimenti, per un controvalore di circa 62,3 milioni di euro, di cui 20,8 milioni quale valore degli impegni coperti al netto del saldo negativo degli *up-front*, e 41,5 milioni inerenti le risorse del fondo rivalutazione potenzialmente liberabili a seguito delle operazioni di copertura. Tali risorse, diversamente da quanto finora avvenuto, non sono state liberate per nuove operazioni agevolative. Il Comitato Agevolazioni ha prudenzialmente deliberato di integrare con esse il fondo rivalutazione impegni, in considerazione sia del processo di graduale riallineamento dei tassi di mercato su valori più elevati rispetto a quelli degli ultimi anni, che comporteranno in futuro sia ulteriori incrementi degli impegni in essere, sia per il venir meno delle entrate dovute ai cd. contributi negativi.

Fondo 394/81

A differenza del Fondo 295/73, che presenta le peculiarità alle quali si è fatto cenno nelle pagine precedenti, il Fondo 394/81 è soggetto a più comuni regole di contabilizzazione. Infatti, poiché il Fondo 394/81 opera, in assoluta prevalenza, in senso finanziario tradizionale, secondo lo schema delibera di impegno/erogazione del finanziamento/rimborso del finanziamento, in base a tassi di interesse fissi e in relazione ad un intervallo di tempo più contenuto tra impegno ed erogazione, non sussiste l’aleatorietà dell’impegno come in un fondo di tipo contributivo. In base a tali caratteristiche operative sono considerate impegnabili, salvo casi eccezionali espressamente disciplinati, solo le effettive assegnazioni di legge relative all’anno di competenza (e non quelle da versare al Fondo in anni futuri).

III.3 - Valutazioni economiche dei programmi

E' da rilevare come i diversi programmi di sostegno pubblico, oggetto della presente Relazione, supportino le varie fasi del processo di internazionalizzazione delle imprese: a) esportazione; b) presenza commerciale; c) realizzazione di insediamenti produttivi all'estero.

Dall'osservazione del numero delle operazioni complessivamente accolte nel 2006, si nota un andamento divergente nell'operatività dei due Fondi di intervento agevolativo. L'attività agevolativa a valere sul Fondo 295/73 ha mostrato infatti notevoli incrementi nel numero delle richieste accolte, associato ad una sostanziale stabilità dell'importo, dovuta alle nuove modalità di accoglimento per *tranches* parziali delle operazioni di smobilizzo relative a forniture multiple adottate nel 2006 ed esposte in dettaglio nelle pagine precedenti. L'attività agevolativa a valere sul Fondo 394/81 ha invece registrato, nel 2006, una flessione rispetto all'anno precedente. Di tali tendenze si è dato conto nelle pagine che precedono.

Da quanto esposto si rileva che, nell'ambito dei programmi di intervento oggetto della presente Relazione, assume particolare rilievo, sia in termini di impegno finanziario che di ruolo strategico a sostegno del sistema produttivo italiano, l'intervento agevolativo relativo al credito all'esportazione (Fondo 295/73). Questo strumento è più propriamente, come già esposto, un intervento di stabilizzazione dei tassi sulle dilazioni a medio-lungo termine. È importante notare, che l'incidenza del costo per lo Stato di tale strumento, nel medio periodo, può risultare sostanzialmente bilanciata dai positivi effetti della stessa sull'economia del Paese. Si stima infatti che, nel 2007 un euro di contributo attiverà circa 27 euro di forniture. Considerando un utile fiscalmente imponibile del 10 per cento e un'incidenza fiscale del 33 per cento, lo Stato recupererà, nel medio periodo, 0,89 euro su ogni euro corrisposto. Peraltro, tenendo conto anche dell'impatto sull'indotto, della maggiore occupazione e dei consumi da essa generati, con tutta probabilità il bilancio complessivo potrebbe risultare, alla fine, neutro se non positivo per lo Stato. Per quanto concerne gli altri interventi a valere sul Fondo 295/73 si è rilevato, anche nel 2006, un vivace interesse per gli interventi previsti dalla legge 100/90 e dalla legge 19/91, specificamente pensati per supportare, nell'ambito del processo di internazionalizzazione delle imprese italiane, quelle che realizzano investimenti diretti all'estero, concorrendo a ridurre il costo complessivo.

Gli interventi a valere sul Fondo 394/81, pur non avendo l'effetto di leva dei contributi agli interessi, consentono ai beneficiari di fruire di credito a medio termine per iniziative che, per le loro caratteristiche intrinseche, sarebbero invece finanziate dalle banche prevalentemente attraverso il credito di esercizio a breve. In questo modo, non sono sottratte risorse al finanziamento del capitale circolante. Si tratta di un effetto indiretto che

contribuisce tuttavia a valorizzare la stabilità finanziaria delle imprese, specie nelle fasi del ciclo economico meno favorevoli, accrescendo così il loro potenziale di sviluppo.

=<>=<>=<>=

IV – VALUTAZIONI SULL’ATTIVITA’ DEL 2007

In armonia con l’attuale politica di programmazione pluriennale in materia di finanza pubblica, questa parte della Relazione è dedicata alle previsioni triennali (2008/2010) relative alle prospettive di attività del settore, all’andamento delle richieste di intervento e, di conseguenza, alla stima delle risorse finanziarie necessarie per tutti gli interventi di sostegno pubblico trattati. Lo scenario globale del commercio internazionale è condizionato da numerosi elementi di incertezza, originati sia dal quadro politico sia da aspetti congiunturali. Pertanto, al fine di effettuare previsioni con sufficienti margini di affidabilità, si è proceduto sulla base di elementi di valutazione specifici per ciascuna tipologia di intervento agevolativo. Le previsioni di volumi di attività esposte sono basate, fatto salvo quanto sopra precisato, su realistiche ipotesi di sviluppo degli interventi, sulla base delle potenzialità degli strumenti agevolativi e del riscontro presso le imprese.

IV.1 - Fondo 295/73

Per prevedere l’impegno di risorse del Fondo 295/73 conseguente ai volumi previsti, è stato necessario stimare i corrispondenti contributi agli interessi. A tal fine è stata determinata l’incidenza dell’impegno di spesa relativo ai contributi stessi, per unità di importo accolto con riferimento al 2008. Si segnala inoltre che, nell’attuale quadro congiunturale, l’anno 2008 è l’oggetto basilare delle previsioni, mentre per il 2009 e il 2010 le previsioni potranno essere parzialmente rettificare in base all’evoluzione del quadro macroeconomico generale.

Per gli interventi relativi al credito all’esportazione, la previsione di attività per il 2008 e per gli anni successivi è stata formulata tenendo conto sia dell’andamento storico dei volumi sia, per quanto riguarda il credito acquirente, della domanda sostenuta di beni di investimento a contenuto tecnologico (impianti, navi, aerei, ecc.), per i quali l’Italia vanta posizioni di eccellenza, e, per quanto riguarda il credito fornitore, della tipologia operativa costituita dalle cd. forniture multiple di cui si è trattato in precedenza. Nell’anno 2008 si prevede di accogliere operazioni per un credito capitale dilazionato complessivamente pari a 4.548,2 milioni di euro e per un impegno di spesa per contributi di 200,5 milioni di euro. Dell’importo suddetto, 1.795,8 milioni di euro sono relativi al credito acquirente

(finanziamenti), con una crescita dei volumi del 10 per cento rispetto al 2007 e con un impegno per contributi agli interessi di 62,9 milioni di euro, mentre 2.752,4 milioni di euro sono relativi al credito fornitore (smobilizzi a tasso fisso) (+37 per cento rispetto al 2007), per un impegno per contributi agli interessi stimato in 137,6 milioni di euro. Per il successivo biennio 2008/2010 si prevede, per il credito acquirente, una crescita dei volumi relativi agli accoglimenti di nuove operazioni in linea con la tendenza attuale, mentre, per quanto riguarda il credito fornitore, una stabilizzazione delle nuove richieste, fermo restando l'effetto delle *tranche* delle forniture multiple. L'incidenza dell'impegno di spesa per unità di importo accolto, stimata pari al 3,5 per cento per i finanziamenti e al 5 per cento per gli smobilizzi, è coerente con il valore registrato nel 2006 (4,33) e nei primi mesi del 2007.

Per gli interventi relativi a investimenti in società o imprese all'estero (L. 100/90 e l. 19/91), la previsione per il 2008 è stata formulata sia tenendo conto della serie storica, delle operazioni in istruttoria e delle ulteriori operazioni che si prevede perverranno nel 2007, stimando per il triennio una crescita del 5 per cento annuo. L'incidenza dell'impegno di spesa unitario per contributi è stata stimata, per l'intero periodo, al 14,5 per cento, con un lieve incremento rispetto al 2006 (13,92 per cento) e in coerenza con quanto osservato nei primi mesi del 2007 (14,44 per cento). Nel 2008 si prevede di accogliere operazioni per un importo di 375,8 milioni di euro, per un impegno di spesa in contributi pari a 54,5 milioni di euro.

IV.2 - Fondo 394/81

Nel 2006, la gestione dei finanziamenti agevolati afferenti al Fondo 394 ha registrato, con la limitata eccezione dei finanziamenti per la partecipazione alle gare, una flessione rispetto all'anno precedente, come menzionato nelle pagine precedenti.

Per la previsione di attività dal 2008 al 2010 si sono considerati i livelli attesi di accoglimento di operazioni, al netto di revoche e decadenze, per il 2007, sostanzialmente stabili per le quattro linee di attività (penetrazione commerciale, partecipazione a gare, studi di fattibilità e prefattibilità, assistenza tecnica), valorizzate per l'importo medio dei finanziamenti. Per il 2008 si è stimato un importo medio in crescita del 2,5 per cento, per tenere conto anche del tasso di inflazione, e un numero di operazioni accolte in linea con la media del quinquennio precedente. Le previsioni per il 2008 indicano quindi 171 domande

per 180,7 milioni di euro per la penetrazione commerciale; 16 domande per 3 milioni di euro per la partecipazione alle gare; 67 domande per 14,6 milioni di euro per gli studi di fattibilità e prefattibilità; 19 domande per 7,3 milioni di euro per l'assistenza tecnica. Per il biennio 2009/2010 si è stimato che il numero di operazioni possa crescere secondo un tasso di incremento del 5 per cento e che il tasso di incremento dell'importo medio si confermi al 2,5 per cento. Sono quindi previsti, nei due anni, volumi per 195 e 210 milioni per la penetrazione commerciale; 3,3 e 3,6 milioni per la partecipazione alle gare; 15,9 e 17,2 milioni per gli studi di fattibilità e prefattibilità; 7,9 e 8,5 milioni per l'assistenza tecnica.

=<>=<>=<>=